

LODI La Banca di credito cooperativo Laudense ha invitato il cantautore per una iniziativa di riconoscenza

Hanno lottato contro il virus, in piazza l'omaggio di Vallesi

Operatori della sanità e forze dell'ordine hanno assistito al concerto promosso per ringraziarli del lavoro svolto

di **Cristina Vercellone**

«Quando toccherai il fondo con le dita, a un tratto sentirai la forza della vita che ti trascinerà con sé. Amore vedrai, una via d'uscita c'è». Canta Paolo Vallesi, artista fiorentino, canta e suona, mentre gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e le autorità in silenzio e commossi lo stanno ad ascoltare, in una piazza Vittoria dominata solo dalla sua presenza. «Anche in fondo agli ospedali della nuova malattia c'è una forza che ti guarda e che riconoscerai - grida -. È la forza più testarda che c'è in noi». Scatta l'applauso per il cantante che è stato chiamato dalla Banca di credito cooperativo Laudense di Lodi a omaggiare gli «eroi» della pandemia.

«Abbiamo voluto ringraziare chi ha lavorato e combattuto in prima fila contro questo nemico invisibile - ha detto il dipendente della banca Paolo Pedrazzini, che è anche presidente dell'Unicef della provincia di Lodi, vice presidente dell'Unicef Lombardia e attivo da sempre in iniziative di solidarietà -. Volevamo ringraziare gli operatori sanitari e le forze dell'ordine, tutti coloro che hanno dimenticato se stessi per aiutare gli altri. Ci sembrava una cosa giusta organizzare, in un modo sobrio, questa iniziativa di ringraziamento, con la partecipazione impre-



Paolo Vallesi ha cantato per operatori sanitari e forze dell'ordine Borella

scindibile di Paolo Vallesi». Ogni operatore sanitario indossa una maglietta bianca: un cuore rosso con la scritta "grazie" davanti e con la scritta "La forza della vita" sulla schiena. Una scritta, quest'ultima, mutuata dal titolo della canzone di Vallesi, che campeggia anche su un lenzuolo, al centro della piazza. L'idea, a fine concerto, è di posizionare la stoffa, se i tecnici dell'Asst danno l'autorizzazione, nel giardino dell'ospedale Maggiore di Lodi.

Vallesi esalta chi lavora di nascosto, senza mettersi in mostra, con passione, per il bene degli altri. Sono quelle persone che lui ha definito «inutili, gente destinata a

perdersi che nell'anima ha troppi lividi, che non si difende più e si ammala prima o poi. Le persone inutili sono sole - canta Vallesi -, sono fragili e non prenderanno mai, né medaglie né trofei, amano ogni giorno molto più di noi».

Dopo l'applauso commosso per "Futura" di Lucio Dalla, Vallesi ricorda le persone che a marzo si affacciavano alle finestre, a cantare, anche nella sua Firenze. Alla fine, dice l'artista, «si cantava sempre l'inno d'Italia».

Vallesi ne ha elaborata una sua versione, particolare, musicale, e la ripropone, dedicandola alle forze dell'ordine, prima di chiudere la mattinata.

Il sindaco di Lodi Sara Casanova, il vice Lorenzo Maggi, gli altri presenti, si mettono in coda e si fanno autografare la maglietta. Il cantante si china, nonostante un dolore alle gambe, sull'acciottolato e scrive la sua dedica sul lenzuolo: "Grazie di cuore a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari di Lodi e provincia" ■



INFORMAGIOVANI Giovanni Paina ha realizzato questa curiosa natività raccontando il dolore portato dalla pandemia da Covid-19

La Pro loco presenta il presepe artistico ideato durante il periodo di lockdown

Dopo il presepe allestito all'ingresso dell'Incoronata, la Pro loco di Lodi ha voluto arricchire le decorazioni natalizie della città con una seconda scena della natività.

Se il presepe dell'Incoronata era una grande installazione con tutte le statuette e le casette tradizionali, in questo caso invece si tratta di una piccola opera d'arte, realizzata da Giovanni Paina ed esposta negli spazi dell'Informagiovani in piazza Broletto, messi a disposizione dal Comune di Lodi.

Paina, codognino residente a Cornovecchio, è membro del gruppo

presepe "Cammino d'Oriente" che riunisce una dozzina di appassionati di presepi che ogni anno organizzano esposizioni in tutto il nord Italia: «Quest'anno il presepe che ho realizzato è stato ovviamente ispirato dal Covid - spiega Paina -. Durante il lockdown della scorsa primavera, mentre sistemavo un presepe ho notato una statuina che puntava il dito verso di me: ero rimasto colpito dal silenzio che mi circondava, dal dolore che tanti stavano vivendo, e ho capito che dovevo fare qualcosa per raccontarlo». La naturale conseguenza, per un

appassionato di questo tipo di arte, è stato realizzare un presepe che, come spiega mostrando il risultato di nove mesi di lavoro, riunisce i simboli della fede, della vita che procede nonostante tutto, e della resurrezione. Ieri pomeriggio, per l'allestimento della Pro loco Ettore Cattani, Sergio Costa di Cammino d'Oriente, e non sono mancati anche il sindaco Sara Casanova e il vicesindaco Lorenzo Maggi, che hanno ammirato la bellezza dell'opera. Il presepe, custodito nell'ufficio ma esposto alla vetrina di piazza Broletto, rimarrà in



quella posizione fino alla solennità di san Bassiano, il 19 gennaio. ■ F. G.

La presentazione del presepe realizzato da Giovanni Paina per la Pro loco di Lodi Foto Gaudenzi